

Industria 4.0, la radiografia dell'Ipl «Ricerca, si investe ancora poco»

Basilare il fronte occupazionale. Gli esperti: più formazione nelle piccole aziende

BOLZANO Una spesa interna lorda ancora troppo bassa per ricerca e sviluppo: l'Alto Adige raggiunge infatti appena uno 0,72%, contro un 1,38% dell'Italia, un 3,06% dell'Austria, un 2,89% della Germania e una media dell'Unione Europea che si attesta al 2,04%.

Fondamentale, inoltre, proseguire il monitoraggio del mondo del lavoro a livello locale, al fine di rilevare gli effetti sociali, occupazionali ed organizzativi del paradigma 4.0.

È dedicato proprio alla quarta rivoluzione industriale, conosciuta anche come «Industria 4.0», lo studio pubblicato dall'Afi-Ipl, l'Istituto di promozione lavoratori: una rivoluzione che avrà forti impatti sul mondo del lavoro sotto molti punti di vista, dall'occupazione, all'organizzazione, alle condizioni di lavoro, alla contrattazione e agli orari.

Quali conseguenze ed impatti avrà la progressiva avanzata delle tecnologie per il mondo del lavoro? Quali risvolti si prospettano per l'Alto Adige? È a queste domande che l'Ipl ha provato a dare risposta. A fronte di così tanti cambiamenti, gli esperti sottolineano come a livello locale emerga forte la necessità di rinnovo nelle relazioni industriali in ottica partecipativa e flessibile per affrontare la sfida: bisognerà prestare più attenzione al sistema formativo nonché investire maggiormente in ricerca e sviluppo.

L'attuazione di processi di digitalizzazione del mondo del lavoro nei prossimi anni



Al computer
Un giovane lavoratore utilizza le tecnologie informatiche

saranno al centro del dibattito anche in Alto Adige.

«La nostra Provincia — si legge nello studio con le conclusioni di Luca Frigo — dovrà fare i conti su alcuni aspetti fondamentali tutti intrecciati tra loro, a partire dalla strate-

gia digitale».

A partire dal 2014 la Provincia di Bolzano ha elaborato il piano di sviluppo denominato «Alto Adige digitale 2020»: tale strategia ha l'obiettivo di intervenire in ambiti quali la modernizzazione della pub-

blica amministrazione in ottica digitale, del mondo della formazione, delle infrastrutture, dell'economia e della sanità. Per quanto riguarda il mondo del lavoro, come sottolinea lo studio, il mercato del lavoro altoatesino, con un tasso di occupazione superiore al 70%, parte da una situazione da ritenersi solida di fronte ai cambiamenti in atto: viene tuttavia sottolineato che il sistema produttivo in provincia di Bolzano è costituito per lo più da microimprese, dato che circa il 90% delle imprese altoatesine ha meno di 10 addetti e aggrega circa il 40% degli occupati e ciò, talvolta, può essere d'ostacolo per lo sviluppo di modelli organizzativi che favoriscano lo sviluppo di tecnologie e di competenze adeguate al cambiamento.

La formazione sarà sempre più un punto cruciale per sostenere i lavoratori del futuro ed evitare rischi di sostituzione dovuti alla digitalizzazione: la formazione duale, tuttavia, non basta e andrebbero rafforzate maggiormente anche forme di alto apprendistato di livello universitario ed oltre. In conclusione, se da un lato l'Industria 4.0 si tradurrà in una politica di rilancio per le imprese, dall'altro sarà opportuno indagare su come tale rivoluzione si ripercuota sul mondo del lavoro: da un lato il mercato del lavoro in sé, dall'altro l'organizzazione e le condizioni di lavoro, fino agli aspetti più formali.

Ilaria Graziosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

0,72

La percentuale del Pil altoatesino destinato alla ricerca

1,38

La percentuale del Pil nazionale destinato alla ricerca

3,06

La percentuale del Pil austriaco che viene destinato a ricerca e sviluppo

